

BREVE NOTA IN TEMA DI FINANZIAMENTI EUROPEI E SPORT NEL CONTESTO DEL POST PANDEMIA DA COVID-19

Il binomio Covid-19 / finanziamenti per la ripresa è la formula che a livello europeo, e conseguentemente a livello nazionale, è stata adottata dalla Commissione europea per fronteggiare la crisi dell'economia dovuta alla diffusione del virus Covid-19, che ha investito anche il settore dello sport.

Questo settore è senza dubbio uno dei settori più colpiti dalla pandemia, con danni ingenti, economici e sociali, come recentemente sottolineato dal Parlamento europeo nella Risoluzione "sull'impatto del COVID-19 sui giovani e sullo sport" adottata a febbraio (2020/2864(RSP)) ("Risoluzione").

E', infatti, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (2009), che l'Unione europea ha acquisito per la prima volta una competenza in materia di sport, con l'obiettivo di "sviluppare la dimensione europea dello sport, tenendo conto delle sue specificità e della sua funzione sociale ed educativa". Lo sport in Europa rappresenta più del 2% del PIL dando lavoro a circa 2 milioni di persone a cui si aggiungono i settori dell'indotto.

La Risoluzione sopra citata *pone in evidenza che la pandemia di COVID-19 sta avendo conseguenze disastrose per l'intero settore sportivo a tutti i livelli, soprattutto per le organizzazioni e i club sportivi, le leghe, le palestre e i centri fitness, gli atleti, gli allenatori, il personale e le attività imprenditoriali legate allo sport, tra cui gli organizzatori di eventi sportivi e i media sportivi [...]* (punto 18).

Per far fronte alle conseguenze negative che il settore dello sport sta subendo, il Parlamento propone una serie di misure di sostegno: (i) i fondi strutturali e piani nazionali di ripresa e resilienza, (ii) i pacchetti di salvataggio rivolti a tutti gli sport, (iii) i programmi dell'UE disponibili a cui il settore può avere accesso, tra cui il programma Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, ed infine (iv) lo strumento per la ripresa e la resilienza, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo Plus e il programma EU4Health.

Gli eurodeputati, sul presupposto che l'utilizzo di soluzioni digitali, come le applicazioni sportive, è aumentato durante la crisi hanno chiesto lo sviluppo di strumenti digitali che consentano il finanziamento delle attività sportive nel corso della pandemia.

È dunque fondamentale che gli stakeholders del settore possano beneficiare di queste misure, attraverso una corretta utilizzazione delle risorse di Next Generation EU, del nuovo bilancio europeo 2021/2027 e dei relativi Fondi strutturali a livello nazionale prima, e poi a livello regionale ed infine comunale (considerando che la proprietà della maggior parte degli impianti è comunale).

In tal senso si sono espressi diversi esponenti del mondo dello sport nel corso di un webinar tenutosi a fine marzo 2021, organizzato dal Parlamento europeo, in cui è stato sottolineato che il Piano per la ripresa e resilienza (PNRR) in Italia, incentrato in larghissima misura sulla transizione ecologia e digitale dell'Unione dovrebbe avere come protagonista lo sport, attualmente contenuto nella Mission 5 'Inclusione e coesione' del Piano.

Sono state anche suggerite le modalità con cui lo sport potrebbe attingere dai fondi del Next Generation EU e del bilancio pluriennale 2021-2027, tra cui l'orientamento dei singoli piani nazionali, la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel programma dei fondi UE e l'elaborazione di linee guide pratiche per l'accesso ai fondi.

Dalla panoramica delle misure di sostegno dello sport emerge, tuttavia, come la più importante è Erasmus+ Sport. All'interno della struttura generale del programma europeo Erasmus+ si distinguono, oltre alle Azioni Jean Monnet, tre Azioni chiave: mobilità per l'apprendimento, cooperazione tra organizzazioni, supporto allo sviluppo delle politiche. A sua volta, la seconda Azione comprende una sezione dedicata ai Partenariati per la cooperazione (di cooperazione e su scala ridotta).

I Partenariati di Cooperazione nel settore sportivo sono aperti a qualsiasi organizzazione pubblica o private stabilita in un paese aderente al programma e relativi a progetti transnazionali che implicano un minimo di 3 organizzazioni di 3 diversi paesi. I progetti devono essere focalizzati su una priorità orizzontale o una priorità specifica dello sport, tutte le attività devono svolgersi nei paesi delle organizzazioni coinvolte e avere una durata tra 12 e 36 mesi.

I Partenariati su scala ridotta nel settore sportivo si distinguono dai precedenti per alcuni fattori: sono relativi a progetti transnazionali che implicano un minimo di 2 organizzazioni di 2 diversi paesi aderenti al programma e la durata dei progetti varia da 6 a 24 mesi.

A questi due partenariati si aggiungono anche gli Eventi Sportivi Europei senza scopo di lucro. Questi coinvolgono qualsiasi organizzazione pubblica o private stabilita in un paese aderente al programma e possono essere di due tipologie: Eventi Larghi Europei e Eventi Locali Europei. Come per i partenariati, anche gli eventi devono avere un focus su una priorità specifica dello sport e tutte le attività devono svolgersi nei paesi delle organizzazioni coinvolte. La durata dei progetti è tra 12 e 18 mesi.

Il budget a disposizione di Erasmus+ supera i 41 milioni euro, di cui oltre 30 milioni per i partenariati di cooperazione, 7 milioni per quelli su scala ridotta e 4 milioni per gli eventi sportivi.

A questo programma si aggiungono i **progetti pilota e le azioni preparatorie**, con la pubblicazione di tre bandi:

- Lo sport come strumento di integrazione e inclusione sociale dei rifugiati (con un budget di 2 milioni)
- Programmi sportivi di base e innovazione dell'infrastruttura (con un budget di 2 milioni)
- Costruzione di capacità investigative per meglio combattere il doping nello sport in Europa (con un budget di 1,5 milioni).

Le misure di sostegno ci sono, occorre fare un monitoraggio attivo di bandi e finanziamenti a livello europeo e indirizzare il più possibile il PNRR affinché lo sport abbia dei finanziamenti anche a livello nazionale.

A cura dell'avv. Ilaria Sticchi